Anno XXIV — Giovedì 17 Aprile 1890 — Abbonamento Postale — N. 91

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Un Viaggio ed il suo significato

L'Italia segue con attenta premura il viaggio del figlio del nostro Re nell'Oriente, non solo per la persona del principe ereditario, che saprà seguire le pedate de' suoi maggiori che poterono innalzare a Roma la bandiera dell'Unità Nazionale, ma anche per il significato cui esso può avere per il proprio avvenire.

Non può il giovane principe visitare i paesi orientali, l'Asia Minore, il Mar Nero ed il Caspio, i principati balcanici e danubiani ed oltre senza riportare l'impressione del passato storico e delle previsioni per l'avvenire. Quello non può essere soltanto il viaggio di un giovane dilettante, che voglia farlo per suo divertimento, ma è quello dell'erede del trono e dei doveri della sua famiglia che viaggia per istruirsi e per indicare anche agli altri Italiani laddove essi devono spingere la loro attività per accrescere i commerci, le relazioni e l'influenza della civiltà del loro Paese, laddove esistono ancora le traccie di Roma antica e delle città marittime dell'Italia, che nel medio evo seppe risorgere colle industrie e coi commerci. L'Italia vuole essere forte per difendersi da qualunque aggressione, ma non aspira più alle conquiste di Roma antica, nè tollererebbe quelle degli altri a proprio danno, ma deve in Oriente prenunciare l'influenza della rinascente pacifica sua influenza mediante tutte le opere della civiltà. Anche il viaggio del giovane principe, che è accolto dovunque con rispettoso affetto, può indicare agli Italiani la via della loro futura attività. Anche questo è un mezzo di difesa, e forse il migliore, dacchè se i Popoli più deboli sono disposti ad accettare con simpatia il vicinato di una Nazione attiva nei pacifici progressi della sua civiltà, anche i più potenti rivali sentono di doverla rispettare.

Ora in Oriente noi troveremo questi e quelli, cioè le piccole nazionalità che riacquistarono la propria indipendenza e che vedono nell'Italia una Nazione il di cui passato storico é tale da poterne esse approfittare per i loro progressi civili; ed anche quei potenti rivali che nell'amica di quei popoli vedranno più una maestra per l'attività propria che una nemica.

Dopo che l'America è degli Americani le Nazioni europee sono ricondotte da una legge storica a riportare verso l'Oriente l'esuberanza della loro attività, e l'Italia che sta all'avanguardo della medesima in mezzo al Mediterraneo non può a meno di mettersi nelle prime file in questo movimento orientale, chè altrimenti non potrebbe dire di essere davvero risorta.

Verso colà noi dobbiamo adunque presentarci non solo come esportatori del lavoro, ma come commercianti, come industriali, come ingegneri e maestri in quelle arti belle che devono accompagnare dovunque vi sono le Nazioni civili ed indicare la via anche ai Popoli novelli.

Per tutto questo l'Italia nuova ha molto da fare ed i nostri giovani possono attingere anche dal viaggio del giovane Vittorio Emanuele le indicazioni per la loro costante attività.

Avanti dunque verso là donde ci giunge prima la luce del sole.

P. V.

ASSAB

Il dott. Corbetta nelle sue interessanti corrispondenze dall'Africa che manda alla *Perseveranza* così descrive Assab:

Assab, meno poche capanne o tukul di indigeni, che esistevano all'epoca della nostra occupazione, fu tutta creata dal nulla. La spiaggia è deserta, brulla, nerastra, tutta di basalti e trachiti, che, spaccate a forza di mina, servirono e servono alle costruzioni che vi si fecero e vi si fanno: non un fil d'erba naturale, nè la possibilità di esservene, per la mancanza assoluta di terra vegetale. Eppure, ora a forza di spese e fatiche vi sorge uno stabilimento civile e militare di una certa importanza, con costruzioni disposte dietro un piano regolare, con tre larghe vie parallele alla spiaggia, e tre o quattro perpendicolari; le costruzioni sorgono su un lieve declivio qua e là spianato a forza di mine, dietro cui sorgono monti brulli, neri, della stessa formazione vulcanica. E le costruzioni tutte in muratura constano di un forte nel punto più elevato, e dominante la posizione, fornito di artiglieria a fuciliere; di bastioni in muro, della ampia casa del Comando, del Circolo degli ufficiali, della caserma dei carabinieri, del carcere, dell'ospedale, delle caserme della casa delle monache e dei frati, con ampia chiesa ed un altare in marmo regalato dalla Regina: il tutto assai ben costrutto, con verande, e tetto a doppio piovente, vero modello del genere, per difendersi dai calori estivi. Vi sono due orti, e le strade sono tutte fiancheggiate da palme, da acacie con discreta vegetazione. Ma quali spese e fatiche per farle attecchire! ogni pianta è messa in un buco scavato nella lava a forza di mina e scalpello, ove fu trasportata da assai lungi un po' di terra vegetale, e difesa con stuoie sostenute da pali contro i venti umidi e salati, che riuscirebbero loro micidiali. Arrogi che sono inaffiate almeno due volte al giorno anche in questa stagione: figuratevi poi l'estate! Con queste cure prosperano discretamente. Di acqua vi è sufficiente quantità, assai buona e potabile, con principii magnesiaci igienici, tratta da un pozzo a noria; altri pozzi vi sono di acqua, un po' salmastra, per l'inaffiamento.

Accanto alla colonia europea, sorge il villaggio indigeno abitato da Dankali popolazione negra, bella gente e aitante della persona. Tale villaggio è di molto aumentato dopo la nostra occupazione ed è costruito anch'esso regolarmente, su tre vie larghe parallele alla spiaggia ed altrettante trasversali; i tukul di stuoie e pali, che soli costituivano prima il villaggio, vanno di mano in mano scomparendo, per essere sostituiti da case in muratura, molte con porticati e verande, alcune con piano superiore e veroni; vi sono due caffè o cantine, e varie botteghe discretamente fornite di merci.

Assab è fornita anche di una distilleria per l'acqua di mare, e di una neviera per la fabbrica del ghiaccio. S'alza sur un punto elevato, a riscontro del forte, il monumento a piramide del compianto Giulietti. La guarnigione poi di Assab è composta di circa una compagnia di cacciatori italiani, un distaccamento di artiglieria, un altro del genio coi rispettivi ufficiali, e 5 carabinieri con un brigadiere; inoltre un pelottone di basci bozuk. Procedendo entro terra, oltre i primi monti vulcanici si trovano vallate con torrenti ricchi spesso di acqua; con florida vegetazione, e caccia d'ogni specie, anche grossa, antilopi, gazzelle, cignali, onagri, leopardi, jene, ecc.

Tutt'insieme, Assab fa buona impressione per quello che si è fatto sur un suolo così ingrato, ma, se cessasse l'occupazione nostra, tutto ricadrebbe nel nulla di una spiaggia inospitale e deserta.

Doni per la gara di Tiro a Segno a Roma.

Il signor Diamilla-Muller ha mandato per mezzo del *Fanfulla*, perché serva di dono ad un tiratore per la gara generale del tiro a segno a Roma, una carabina donata nel 1863 da Garibaldi pel tiro a segno di Genova, sul calcio della quale si legge: « Reggavi l'occhio e il cuore, il pensiero di Roma e di Venezia; dono di G. Garibaldi. » Vi ha aggiunto un autografo di Garibaldi che comprova la provenienza di quell'arma. La presidenza del tiro a segno ha deciso di mettere in cornice l'autografo e di coniare una medaglia d'oro per apprezzare il valore singolare del premio.

Il *Fracassa* annuncia come dall'estero pervengano i doni che gli italiani residenti nelle colonie inviano per la gara del tiro segno.

Mentre da Hong-Kong si attende l'arrivo a Napoli del *Bisagno*, che deve portare una cassa di oggetti giapponesi, raccolti dal nostro console, si hanno notizie di altri doni inviati da Pietroburgo e da Calcutta.

Il barone Marocchetti ha aperto una sottoscrizione fra la colonia italiana che ha fruttato 115 rubli, coi quali fu acquistato un elegante cofano di legno prezioso, internamente foderato in seta celeste e contenente una guantiera di argento, un porta bottiglia e porta bicchieri in argento, più una boccetta e bicchieri di cristallo. Il dono dell'ambasciatore a Pietroburgo è stato inviato al ministero degli Esteri.

Anche la colonia italiana di Calcutta, accogliendo l'invito del console generale d'Italia, ha voluto contribuire alla festa del tiro con una sottoscrizione che diede 327 rupie, il cui prodotto servì per l'acquisto di una coppa d'argento, lavoro indiano del valore di circa L. 700.

Il suddito greco signor Micrulachi,

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Riccardo Pitteri — **Fiabe** — *Trieste, Tipografia Caprin editore. Prezzo lire 2.25.*

A noi che i giovani anni abbiamo vissuto all'estremità dell'Adriatico, a Trieste, cercando anche di cavare dalla selce qualche *favilla*, niente può tornare più caro che il ricevere da quella città della vera poesia, uscita dal cuore e dalla mente di quei giovani che vennero al mondo dopo il Dall'Ongaro, il Somma, il Gazzoletti, il Facchinetti, che da altre parti d'Italia mandavano colà alla luce dei bei versi che loro sopravvissero. Oltre a ridestare delle care memorie di quei tempi e di quegli eletti ingegni, questi giovani ci confermano nella vecchia idea, che Trieste è italiana tanto da trasformare anche i venuti di fuori in tanti italiani, e che la poesia è il migliore argomento che colà si possa usare in favore della propria nazionalità. Sono infatti la coltura e l'arte i maggiori titoli di nobiltà di una Nazione, che ai vecchi ne fa aggiungere dei nuovi, che insegnano anche ai vicini a rispettarla.

Riccardo Pitteri, che ha il sangue friulano nelle vene e la cui famiglia è un felice innesto sulla stirpe triestina, è tra quei giovani che seppero già meritarsi un nome in Italia coll'arte poetica, colla quale ei seppe trarre sovente delle ispirazioni dalla osservazione della natura sulle rive dell'Isonzo. Egli mostrò così di essere ai confini dell'Italia un valoroso milite della sua civiltà cui sa difendere e propagare.

Se voi prendete in mano l'ultima sua raccolta di versi a cui diede il nome di *fiabe* e vi mettete a leggerla, difficilmente troncate la lettura senza andare alla fine del libro, per tornarci sopra dopo a gustarne meglio le originali bellezze che vi avete trovato. Originali abbiamo detto, perchè il Pitteri non imita nessuno nè nella sostanza, nè nella forma, come è l'andazzo presente di molti versaiuoli, ma dà alle proprie composizioni un'impronta originale quale deriva dal suo pensiero, che attinge in tutto quello che vede ed osserva attorno a sè. Vi fanno piacere quelle personificazioni cui egli sa dare sovente ad un fiore, ad un insetto, ad un oggetto qualunque a cui dà la parola perchè esprimano le sue idee, sapendo farlo anche con spirito e brio. Si può dire, che il senso delle sue fiabe si recapitola in una delle più brevi sue poesie cui citiamo, onde mostrare con essa che il Pitteri vuole imprimere sempre nei suoi versi *un'idea*, che faccia pensare anche chi li legge o li ascolta. Questa poesia s'intitola dalla Campana, dal Battaglio e dalla Corda, a cui dà successivamente la parola:

> Disse al battaglio la campana: io sono
> Signora del villaggio; a la mia voce
> La grandine si sperde e fugge il tuono,
> E ogni fedel fa il segno della croce.
> Ed il battaglio: se nessun ti tocca
> Tacita resti e mai non parli sola,
> Chè la lingua son io, tu sei la bocca,
> Onde per me soltanto hai la parola.
> Ed al battaglio allor la corda disse,
> Che lunga giù dal campanil pendea:
> E che faresti tu, se non venisse
> A muoverti il mio cenno? Io son l'idea.

Dunque a che vale la voce senza la parola e questa senza l'idea? Voi potete trovare in questi pochi versi anche una fina satira di molte chiacchere d'oggidì vuote d'idee ed il pensiero che lo indusse a scrivere le sue fiabe.

Se noi volessimo citare le finezze artistiche usate dal poeta triestino in tutti codesti componimenti, dovremmo citare tutto il suo libro, mentre ci basta di annunziarlo al pubblico, che saprà trovare da sè e farne la scelta e l'applicazione del suo pensiero. Certo le persone intelligenti non finirebbero colla parola cui l'autore mette in bocca alla vecchia Fiaba lanciando, per conchiusione il punto interrogativo: *forse s'avvide che il pubblico sbadiglia?* Tutt'altro, chè anzi esso, dopo avere gustato una prima lettura ci tornerà sopra volontieri, giacchè queste *fiabe* sono uno di quei libri, che si mettono là dove si possono prendere in mano spesso, leggendone qualche tratto che sta da sè e non solo per proprio conto, ma anche per i visitatori coi quali si ama di conversare sulle cose del giorno. Ce n'è per tutti come in un mazzolino di fiori cui si voglia presentare a persona gentile. E si dice fiori, perchè anche le Fiabe dei Pitteri li prescelgono a soggetto. Egli deve amarli i fiori, per sè stessi e come simbolo di ogni cara bellezza a cui il poeta deve pensare anche nei suoi sogni, giacchè appunto un bel *sogno* egli conchiude con questi due versi:

> Il bacio che il sogno ne finge
> È forse più dolce del vero.

La poesia, figlia del sentimento e del pensiero sogna spesso, appunto perchè ne' sogni ci trova qualcosa di *più dolce del vero*, e con essi tenta di attenuare quelle umane miserie che per nessuno mancano e di volgere il cuore e la mente di tutti a più alti ideali e di spargere anche di fiori l'aspra via della vita.

Ed a proposito di *fiori* il Pitteri ci fa ricordare anche, perchè egli pure come lui coglieva i suoi fiori dovunque li trovava, una poesia dell'amico prima che parente nostro Francesco Dall'Ongaro da noi veduta per così dire a nascere ed a formarsi a Trieste nella casa ove abitava e che saliva fino ad un orticello sul pendio del colle di S. Giusto ed aveva sovrastante un'altra casa di povera gente. È quella che porta per titolo: *Poveri fiori, poveri cuori*, che per noi figurava nello stesso modo della sua creazione una delle doti più care di quel poeta, la di cui poesia al pari della vita s'intrecciava, dovunque egli vivesse, a quella a cui la Nazione italiana si andava preparando.

Il Dall'Ongaro, dopo fatta la sua colazione, facendo una scala saliva nel piano di un orticello, dove egli e le sorelle sue amavano di coltivare dei *fiori*. Fu là, che vedendo comparire più in alto ancora delle donzelle più ricche di naturale bellezza che di abbigliamenti, s'inspirava a comporre quei versi cui egli andava, come al suo solito, canterellando a bassa voce, quasi ne cercasse a quel modo le armonie, come altre volte faceva scorrendo colle dita sul fortepiano, ed altre ancora passeggiando fuori di città anche egli, come ora il Pitteri, uno del Friuli occidentale, l'altro del Friuli orientale, attingeva la sua poesia a tutto quello che vedeva, sia che si trovasse a percorrere i paesi dell'Istria, o quelli della Carnia, o le città della Toscana, prendendovi ora la forma delle sue ballate, ora quella degli stornelli figli anch'essi del canto. E' anche questo il vero segnale della popolarità di un poeta, che sa trarre il suo *ideale* dal *vero*. Ecco la buona scuola del *verismo*. E ciò ne ricorda anche, che avendo letto del nostro grande maestro, Tommaseo la *Bellezza educatrice* essa ci suggerì più tardi uno scritto fatto da noi a Trieste col titolo opposto: *La Bruttezza educatrice*. Ciò non era per tuffarci in quel succido *verismo* di cui si compiacciono alcuni oggidì, ma per ricavarne la deduzione, che dalle *brutte* cose che si vedono nella società contemporanea convenga ispirarsi alla ricerca dei rimedii, giacchè anche da un *reale* brutto convien ricavare un alto *ideale*. E questa è la scuola a cui vorremmo si formasse la nostra gioventù, godendo di vedere che il Pitteri vi appartiene e che egli si faccia sentire in quella Trieste, che non volle dimenticarsi nemmeno di quell'uccello di passaggio, che fu chi scrive e che sovente vedeva dal colle di una villa presso all'attuale stazione della ferrovia, i primi raggi del sole illuminare Pirano nell'Istria e gli ultimi nascondersi dietro Aquileja e Grado nel Friuli, ed ammirava spesso le due regioni che abbracciano in sè quel golfo che da Trieste ebbe nome.

P. V.

residente a Calcutta, che già altre volte ha dato prova di attaccamento all'Italia ha inviato al nostro console generale una piccola tazza d'argento, lavoro indiano, perchè sia compresa nel numero dei premi.

La Colonia italiana del Cantone Ticino offre un busto in bronzo, dell'altezza di circa 60 centimetri, raffigurante un predone africano. Dall'ampio mantello a cappuccio, che gli copre il capo ed avvolge le spalle, sporge un braccio del predone, colla mano aperta; sul palmo di questa si vede un amuleto. Il predone lo guarda con un leggero sorriso, da cui traspare il dispetto d'aver fatto una magra preda. Egli preferirebbe certo di essersi impossessato di un sacco di talleri o di polvere d'oro, o magari della corona tempestata di gemme commissionata a Milano per Menelich, re dei re d'Etiopia. Ma tutte non vanno dritte.. massime in Africa. Il predone dunque si rassegna, sperando miglior fortuna per un'altra volta.

Il busto poggia su di una colonna a tortiglione, alta circa metri 1,10, semplice ed elegante, in marmo verde di Prato, a capitello quadrato e base ottangolare. La colonna stessa è drappeggiata da una imitazione di stoffa orientale, fabbricata in Italia.

Così la *Riforma* di Bellinzona.

IL PRIMO DI MAGGIO

Sciopero delle sartine viennesi

Il mese di maggio, dedicato ai fiori e agli amori, è atteso quest'anno con inquietudine.

Una parola è corsa fra gran parte degli operai d'Europa che dissero: Facciamo vacanza il primo giorno del mese di maggio e, con una pacifica dimostrazione, reclamiamo la riduzione del lavoro giornaliero a otto ore.

Vivissimo è il movimento per la *vacanza* del primo giorno di maggio in Francia, nel Belgio, in Germania e in Austria-Ungheria, più fiacco in Italia e negli altri Stati.

In Francia il Governo prende delle misure energiche, mentre in Austria-Ungheria, purchè non trascenda, sembra che il Governo non si opporrà alla dimostrazione che si prepara per quel giorno.

Del resto, nei paesi tedeschi dell'Austria è antichissima costumanza che la giornata del primo di maggio si riguardi come mezza festa, specialmente per la borghesia.

Molti proprietari di stabilimenti industriali nelle diverse città dell'Austria-Ungheria, aderirono senza alcuna opposizione alla domanda dei loro operai, di tener chiuse le officine nel primo di maggio. Pare che a Vienna e a Budapest anche i proprietari delle tipografie accorderanno la vacanza, esigendo solamente che gli operai addetti ai giornali lavorino per tre o quattro ore.

* *
*

A Vienna gli scioperi si estendono a tutte le categorie di operai.

Hanno scioperato perfino le *sartine* e *modistine* dei grandi *Salons* di mode. Queste signorine, insieme coi loro compagni di lavoro del sesso forte, tennero domenica una numerosissima adunanza, nella quale formularono le loro domande: aumento di salario e riduzione del lavoro giornaliero a nove ore.

Il più caloroso degli oratori fu.. *una oratrice*. Essa disse che parecchi proprietari *ebrei* avevano già aderito alle loro domande, mentre i *cristiani* si dimostravano più restii.

Per provare la ragionevolezza delle richieste aggiunse che coll'attuale salario, che va da soldi 40 a 1 fiorino (cent. 80 circa a 2 lire), *è difficile per una ragazza di perseverare nelle vie della virtù* (Dunque la *virtù* delle ragazze viennesi *varia* secondo i prezzi; questa è davvero una preziosa confessione!)

In quasi tutti i *salons* si [s]cioperò lunedì; ma nei seguenti giorni, essendo intervenuto l'accordo coi principali, il lavoro fu ripreso.

In generale gli attuali scioperi viennesi hanno una forma mite e la conciliazione non si fa attendere a lungo, almeno finora.

Tutti gli operai poi protestano contro gli eccessi di Neulerchenfeld e contro l'accusa di antisemitismo.

Fra la borghesia di Vienna v'è però qualche apprensione per il primo di maggio. Molte famiglie sono partite per la campagna.

L'ITALIA IN AFRICA

La *Tribuna* commentando la notizia della voce corsa sul ritorno di Orero e che il conte Antonelli venga destinato a reggere la Colonia Eritrea, dice che questi non resterebbe mai a Massaua, e che è probabile che vi ritorni Baldissera. Ufficialmente però si smentisce la notizia del ritiro di Orero.

Il *Fracassa* pubblica un dispaccio da Massaua che rettifica le notizie date dall'Agenzia Stefani.

Dice che le armi mandate a Menelik sarebbero tre mila fucili, una mitragliera ed un cannone da montagna. L'ambasciatore italiano a Londra domandò a quel governo il permesso che quelle armi passassero per Zeila.

L'Inghilterra vi acconsentì e sono già sbarcate a Zeila. Altre armi poi andranno per la via di Aussa.

Il libro verde sulla questione bulgara

Venne pubblicato il libro verde sulla Bulgaria. Esso contiene 309 documenti che abbracciano un intervallo di tempo dal 15 novembre 1886 al 12 novembre 1889.

Risulta da esso che il governo italiano dimostrò ognora le più vive simpatie per la Bulgaria e che il suo programma fu sempre quello di favorire la soluzione della questione bulgara nei modi pacifici e senza deviazione dai trattati.

Il battello sotto-marino « Goubet »

Mandano da Cherbourg, 13:

Si sono fatte oggi delle nuove esperienze del *Goubet* al bacino del Commercio.

Le esperienze, fatte in presenza di molti giornalisti di Parigi e del luogo, hanno avuto il più gran successo.

Il battello pesce è passato sotto cinque lancia-torpedini, ha tagliato i fili di cinque segnali sott'acqua, ha incatenato un elice e collocata una falsa torpedine di 102 chilogrammi sotto una zattera preparata all'uopo.

Il *Goubet* ha poscia eseguito un gran numero di evoluzioni sottomarine con precisione e sicurezza.

Entusiasmo indescrivibile fra il migliaio di spettatori che assistevano alle esperienze.

L'inventore, che era presente è stato vivamente acclamato.

CARNOT IN VIAGGIO

Il presidente della Repubblica francese, è partito da Parigi l'altra sera per il suo viaggio nel Mezzogiorno della Francia e nell'isola di Corsica.

Ieri a mezzogiorno è arrivato ad Aix, ove ebbe una festosa accoglienza.

DI QUA E DI LA

Guardie di finanze vittoriose. Sui confini di Schignano (Menaggio) domenica notte le guardie di finanza attaccarono una banda di contrabbandieri della Tremezzina, spogliandola completamente del carico, consistente in 14 bricolle di tabacco lavorato del complessivo peso di chilog. 400.

Una bomba di dinamite.

L'altra notte a Messina, sotto il portone della casa del sig. Mille Ernesto, ispettore dei dazi civici, esplose una bomba di dinamite.

Saltarono in aria un pezzo di cornicione ed un pezzo del portone. Si ruppero tutti i vetri della casa. La famiglia dell'ispettore fu presa da panico straordinario.

Segretario condannato.

Il segretario della sciolta Camera di Commercio di Bari, Sante Conte, è stato condannato in contumacia a 16 anni di reclusione.

Uccise da uno scoppio.

Martedì mattina una grave sciagura funestò la città d'Alessandria.

Nell'arsenale militare scoppiò una cassetta di dinamite. Tre giovinette che lavoravano alla fabbricazione delle cartucce rimasero uccise altre tre gravemente ferite.

Associazione di malfattori

Una vasta associazione di malfattori venne scoperta a Palermo. Furono arrestati 10 pregiudicati mafiosi.

Falsi monetari

L'autorità di P. S. di Torino, dopo lunghe indagini potè scoprire una nuova associazione di fabbricatori di monete false, specialmente pezzi da lire due.

Il regno delle donne.

Si ha da Nuova York che, in seguito alle recenti elezioni nella città di *Egeton* (Kans) il sindaco, i consiglieri comunali e le guardie sono tutte donne

Il massacro della spedizione portoghese

La relazione del governatore di Quillimane al Governo portoghese reca particolari che fanno inorridire sull'eccidio della spedizione ufficiale portoghese, condotta dal tenente Valladrin nel Shirè.

La spedizione fu ricevuta bene dal capo della tribù dei Makololos e dagli indigeni. Nell'udienza loro accordata i due capi della spedizione sedevano di fronte a quello. Dopo scambiate alcune frasi di saluto, gl'indigeni saltarono proditoriamente addosso ai capi della spedizione, gettandoli al suolo. Poi li martorizzarono crudelmente, troncando loro braccia e gambe; e finalmente li decapitarono. Il resto della spedizione fu pure trucidato, ad eccezione di venti uomini, che riescirono a salvarsi.

Si attribuisce ad istigazioni degli Inglesi il massacro della spedizione: ciò che rinfocola, naturalmente, le ire.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 17 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.9	744.0	743.4	739.5
Umidità relativa	81	99	85	96
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. .	1.4	—	—	—
Vento { direz.	—	—	—	—
Vento { vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	9.5	11.7	9.7	10.6

Temperatura { massima 16.3 / minima 8.9

Temperatura minima all'aperto 8.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 16 aprile.

Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia, temperatura ancora in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Lavori in Provincia. Il Consiglio di Stato ha opinato che meriti la ministeriale approvazione, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le occorenti espropriazioni, il progetto compilato dalla Società delle strade ferrate meridionali relativo di lavori di consolidamento dell'importo presunto di L. 112,800 lungo la ferrovia da Udine a Pontebba presso la stazione di Dogna.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. Quinto Elenco delle offerte per 1890.

Somma antecedente	L.	403.—
Co. Valentinis-Mantica vedova Rinoldi	»	10.—
Co. Frangipane-Rinoldi Marzia	»	15.—
Co. Rinoldi Capsoni Alba .	»	5.—
Meusso dott. Antonio . .	»	5.—
Kechler-Chiozza Angiola .	»	50.—
Rossi-Kechler Maria . . .	»	15.—
Somma	L.	503.—

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

Concorso mondiale di bellezza a Roma. Sabato 3 e venerdì 9 maggio al Teatro Nazionale di Roma avrà luogo un Concorso di bellezza.

Alle Signore concorrenti, Italiane ed Estere, il Comitato offre, dietro loro precedente richiesta, il rimborso della spesa di viaggio andata e ritorno, e si incarica della spesa di permanenza per cinque giorni in uno dei primarii Alberghi della Capitale, indicato dal Comitato.

Premi.

Premio d'onore — Ricco stendardo e lire 2000 in oro.

Primo premio — Orifiamma ricamata in oro e collana di brillanti e perle.

Secondo premio — Bandiera e finimento di brillanti, perle e zaffiri.

Terzo premio — Elegante bandiera e braccialetto d'oro e brillanti.

Quarto premio — Ricchissima sciarpa ricamata in oro ed oggetto di fantasia d'oro e perle.

NB. Detti premi saranno esposti al pubblico preventivamente.

Prezzo d'ingresso serale lire 10 indistintamente.

Palchi: primo ordine L. 120 — secondo ordine L. 100 — terzo ordine L. 50 — quarto ordine L. 20 (oltre l'ingresso).

Esami per impieghi. Nei giorni 20 e seguenti del prossimo mese di Ottobre avranno luogo presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

I concorrenti devono essere laureati in legge, oppure presentare un certificato da cui risulti aver essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi.

La domanda d'ammissione deve essere presentata non più tardi del 15 agosto p. v. all'Intendenza di Finanza della Provincia, ove ha domicilio il concorrente.

Nelle suddette città nei giorni 10 e seguenti del mese di novembre 1890 avranno luogo gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il 1° gennaio 1890 e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

I concorrenti ad impiego retribuito dei volontari demaniali devono presentare il decreto di nomina a volontario demaniale; gli aspiranti alla carriera di commesso gerente devono presentare la licenza del ginnasio superiore.

Le domande d'ammissione devono essere presentate non più tardi del 31 luglio p. v. presso l'Intendenza di Finanza.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Luigi Barbasetti alla Skating-club di Roma.

Riportiamo dal *Don Chisciotte* di lunedì 14 corrente:

« Il Barbasetti, per chi non lo conosce, è fra i maestri più forti e più eleganti che abbiamo in Italia: egli ha di fronte il maestro Della Santa del 5° fanteria, un tipo di tiratore simpaticissimo e corretto.

Vestono elegantemente entrambi in nero.

Il loro assalto, condotto con vivacità e con senno artistico non comune, riesce interessantissimo. Il maestro Barbasetti svolge un gioco garbato, calmo, ed inappuntabile come arte: ha dei momenti felicissimi di difesa, opponendo all'attacco insistente e vigoroso dell'avversario, una parata sicura e una risposta veloce: le sue risposte poi di *filo di mezzo cerchio* costituiscono addirittura il lato caratteristico del suo brillante schermire.

L'assalto finì fra gli applausi degli spettatori. »

E dall'*Opinione* dello stesso giorno:

« Erano stati invitati a tirare i maestri Greco, Pessina e Barbasetti della Scuola magistrale, e il Della Santa del 5° fanteria.

Gli assalti sono stati quattro: due di spada e due di sciabola.

Siamo stati lieti di rivedere il maestro Barbasetti, che da parecchi mesi mancava da Roma e dove è stato richiamato con savio e cortese intendimento dal cav. Masaniello Parise. Il Barbasetti è *indubbiamente un valore schermistico che non poteva andar perduto in una città di provincia.*

Nei due assalti ch'egli ha eseguiti con il maestro Della *Santa ha fatto chiaramente vedere che l'antico valore è in lui tutt'altro che morto.* »

Noi non aggiungiamo altro, che le più sincere congratulazioni.

Dichiarazione. Qualcuno vuol ritenermi autore del Comunicato inserito nel «Giornale di Udine» N. 89 di martedì 16 corr. relativo alla distribuzione della somma incassata dal Comitato delle Regalie. Ci tengo a dichiarare che io nè ispirai nè scrissi quel comunicato.

Se quindi la risposta data nel «Friuli» di ieri volesse esser diretta a me, devo dire che il sig. Luigi Barduscο ha sbagliato nel credermi l'autore; in quanto che egli deve conoscere che io firmo i miei comunicati nei Giornali.

Gio. Gambierasi.

In omaggio alla verità ci sentiamo in obbligo di dichiarare che l'autore dell'articolo, cui allude il sig. G. Gambierasi, non fa parte nè della « Società Operaja » nè di quella degli « Agenti di Commercio. »

Arresti. Dagli agenti di P. S. fu arrestato Mercante Giovanni detto stivalino, calzolajo condannato a 4 mesi di reclusione per truffa e contravvenzione alla legge sanitaria.

Fu pure arrestato Iuri Luigi Lorenzo da Orsaria per contravvenzione all'Ammonizione e per ubbriachezza.

Fra padre e figlio. Dai R. R. Carabinieri fu arrestato Del Din Valentino di anni 64, da Medun, perchè venuto a diverbio per questioni d'interesse col proprio figlio Antonio di anni 33, gli vibrò un colpo di ronca al braccio destro, producendogli una ferita guaribile in 12 giorni.

Precipitata e morta. Gerometta Lucia di anni 21 contadina di Anduins, frazione di Vito d'Asio, salita sul ballatoio della propria casa per sciorinare della biancheria, si appoggiò al parapetto che, essendo malfermo, si staccò facendola precipitare nella sottostante via ove rimase cadavere.

Furto. A Magnano in Riviera, ladri ignoti involarono dalla stalla di Merluzzi Nicolò una vacca del valore di lire 350.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « 14 Marzo » — Arnhold
2. Terzetto Finale I « Jone » — Petrella
3. Valzer « Nobili Ragazze » — Ziehrer
4. Sinfonia « Mignon » — Thomas
5. Finale I « Ebrea » — Halévy
6. Polka « Dal Nord al Sud » — Fahrbach

Un sarto è disponibile, per lavorare in casa.

Rivolgersi in via Rauscedo n. 18.

Prescritto dai medici. — Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo **Fabris**, **Giacomo Comessatti**, **Giuseppe Girolami** e **Francesco Comelli**.

Prevedere e prevenire. — L'Influenza! questa malattia essenzialmente epidemica ed attribuita a un agente infettivo, ha dimostrato con l'immenso numero dei colpiti, quali vantaggi di resistenza abbia un organismo sano di fronte a uno già dominato da una malattia costituzionale. I casi gravi e quelli terminati ad esito funesto per le complicanze si riferirono a quegli individui attaccati in cui già dominava l'erpetismo, la scrofola, la tubercolosi. Oggi abbondano queste malattie e tutte inducendo una profonda alterazione del sangue espongono l'organismo ad essere colpito ed in modo violento delle cause infettive. Oggi il fatto delle doppie infezioni è incontrastabile nel campo clinico e però l'igiene medica prescrive di prevenire a tempo lo sviluppo dei germi, distruggendone l'attività morbosa col ripristinare la normalità del sangue. L'unico rimedio i cui principii attivi d'origine vegetale sono assorbiti facilmente e senza disturbi dall'organismo è lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto del Dott. G. Mazzolini di Roma.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, profondamente commosso e riconoscente, ringrazia tutti quei pietosi che col loro intervento, od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri della di lui amatissima madre.

Uno speciale ringraziamento porge al signor Giuseppe Ermacora, che permise di deporre nel suo tumolo la salma della cara estinta, — ed ai suoi benevoli avventori, che in questi ultimi giorni non solo seppero tollerare un servizio imperfetto, ma gli furono prodighi di ogni conforto.

Infine chiede di essere compatito se nell'acerbità del dolore incorse in qualche involontaria ommissione.

Ermenegildo Rizzi.

La Sig. **Angela Scala Duodo** non è più. La notte del 15 corrente in Venezia fu l'ultima per questa donna egregia le cui doti morali rifulsero di luce vivissima nel santuario della famiglia.

Fin da giovinetta, quando andò sposa al chiarissimo Ingegnere Luigi Duodo, sacrò tutta sè stessa alla felicità del marito e dei figli suoi.

N'ebbe largo compenso nell'affetto e nelle cure indicibili specialmente di quegli che rimase costantemente presso di Lei.

La Sig. **Angela Scala Duodo** fu sinceramente pia, d'animo mite, affabile e gentile con tutti; il cuore aveva ottimo, nulla desiderava nè ambiva per sè, tutto per gli altri. Era una di quelle care e rispettabili donne le quali di tutto cuore adempiono a quella santa missione cui la natura, la ragione, la moralità, il bene delle famiglie e della società destina; talchè anche di Lei si può dire: *domum mansit, lanam fecit*, il motto che dovrebbero adottare, uniformandovisi intieramente, tutte le madri.

Udine, 16 aprile 1890.

Il genero M. P. C.

FATTI VARII

Una nuova isola. Il Pacifico possiede ora un'isola di più, di cui, da circa un ventennio, si sono potute seguire le diverse fasi di sviluppo. Il primo accenno dell'isola venne dato da un basso fondo riconosciuto presso quella delle isole degli Amici, che vien chiamata Namuka. Poi, nel 1877, una nave inglese dava la notizia che nel punto ove esisteva questo basso fondo si vedeva scaturir del fumo; finalmente nel 1885, in seguito ad una eruzione sottomarina, la nuova isola scaturì dalle acque per un'altezza che venne variamente calcolata dagli osservatori, ma superiore ai 50 metri. In questi ultimi tempi della nuova isola è stato eseguito il rilievo topografico, e per mezzo dello scandaglio si sono riconosciute le profondità del mare nelle vicinanze dell'isola.

Dai dati che vengono riferiti dal Wharton risulta che l'isola ha una lunghezza di 1760 metri, una larghezza di 1440, ed un'altezza di 46 sul livello del mare nella parte meridionale ove è tagliata a picco. I materiali che compongono l'isola sono ceneri e scorie, e a causa della loro mobilità sotto l'azione del vento e delle acque vengono facilmente spostati. Questa mobilità spiega il rapido schiacciarsi dei punti più elevati dell'isola, e le forti differenze presentate dai disegni che dell'isola stessa in tempi diversi vennero eseguiti. Lo schiacciamento anzi continua, a detrimento s'intende della parte elevata, i cui materiali trasportati dal vento tendono ad aumentare la parte che oggi apparisce come una pianura.

Il comandante Oldham narra di aver trovato che l'acqua di certe lagune dell'isola era calda e che la temperatura massima osservata fu di 49.° Ciò dimostra che la superficie dell'isola non si è ancora raffredata; e daltra parte il vapore, il quale sfugge dalle pareti dell'isola tagliata a picco, dà un'altra prova che l'attività vulcanica non è ancora spenta. Non è quindi improbabile che per nuovi sussulti del suolo, un bel giorno la nuova isola sparisca ad un tratto come è sorta.

Fiera equina a S. Donà di Piave.

Nei giorni 19 e 20 maggio p. v. avrà luogo l'annuale fiera equina.

Il forte contingente di cavalli offerto negli scorsi anni, sarà aumentato considerevolmente in quest'anno, mercè l'incremento della produzione ed il risorgimento della rinomata *Razza Piave.*

La Commissione militare di rimonta si propone d'acquistare puledri pel deposito di Palmanova, da 3-4 anni in numero superiore a quello degli anni scorsi.

I concorrenti, fuori Distretto godranno le solite facilitazioni, compreso lo stallaggio gratuito.

Domenica 18 maggio avrà luogo una corsa a premi fra trottatori, regolata da speciale programma, che sarà presto pubblicato.

Telegrammi

Congrsso delle Banche popolari

Mentone. 16 — Rostand, presidente della Cassa di risparmio di Marsiglia, tenne in teatro una splendidissima Conferenza sulla Banca popolare di Milano facendo l'elogio, fra grandissimi applausi, del suo fondatore Luzzatti e difendendo dalle calunnie di certa stampa l'Italia, il cui mirabile ordinamento di previdenza insegna a tutti. Fece auguri vivissimi dell'amicizia fra la Francia e l'Italia.

Violente minacce di un fratello del Caporali

Roma 16. Scrivono da Canosa di Puglia che Nicola Caporali, fratello di quello che attentò alla vita del ministro Crispi, si recò nella sala d'ingresso dell'Ufficio del Registro ed aspettò finchè il ricevitore De Nicolò rimase solo coi commessi; allora entrò senza farsi annunziare, si avvicinò al tavolo del ricevitore, e strasse di sotto il mantello una pietra del peso di quasi due chili e la sbattè sul tavolo dicendo: » Ora dobbiamo far i conti tra voie me e questa pietra? » Così dicendo mostrò un avviso di liquidazione della tassa di successione notificatogli.

Il ricevitore, vista la faccia pallida, sconvolta del Caporali afferrò la pietra; poi stese verbale dell'accaduto e lo denunciò al delegato che lo fece arrestare entro l'ufficio del Registro.

Un'alleanza Franco-Russa-Austriaca

Parigi, 16. Un articolo del signor de Cyon nella *Nouvelle Revue* propugna l'alleanza franco-russa-austriaca. La Russia non desidera di annettersi la Galizia, ove stanno alcune centinaia di migliaia di oriundi della Piccola Russia, socialisti; mezzo milione di israeliti affamati e un milione di cattolici, guastati dal regime parlamentare.

Invece, tanto Crispi, quanto Imbriani desiderano di afferrare Trento e Trieste.

Questo articolo è assai commentato.

Fatto orribile.

Parigi 16. A Macon è avvenuto un dramma sanguinoso.

Giorni fa annegarono in quella città due ragazzi. Secondo le voci che correvano i due ragazzi si sarebbero suicidati. Contemporaneamente al fatto il loro padre, un manovale ricomparve. Andato a casa uccise la moglie, ed annegò il terzo figlio. Poi preso un revolver si tirò un colpo alla bocca ferendosi gravemente.

Giapponesi convertiti per amore.

Berlino 16. Qui fa gran chiasso la conversione dal budismo alla religione protestante di due giapponesi a ciò indotti per sposare due belle tedesche. Arima di Yeddo è divenuto il signor Curt e si da alle armi; il visconte Kobaia Kova diventa il signor Bruna e sarà avvocato.

Il viaggio del Presidente. — La squadra italiana.

Marsiglia 17. Carnot è giunto ieri sera alle 5.45; fu acclamatissimo.

La squadra italiana è arrivata alle isole di Hyeres.

Il prefetto marittimo di Marsiglia mandò il Capo di Stato Maggiore a salutare Lovera di Maria.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 17 aprile 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.56	12.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.—	10.50	»
Giallone	» 12.50	12.75	»
Gialloncino	» 12.75	13.—	»
Segala	» 12.—	12 50	»
Orzo brillato	26.50	—.—	»
Frumento	» 18.60	18 80	»
Lupini	» 5.10	4.50	»

SEMENTI

Erba Spagna al chil.	L. 1.20, 1.60
Trifoglio »	» 0.75, 1.10
Altissima »	» 0.50, 0.55

UOVA.

Uova	L. 5.50	6.— al cento

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.60	4.90	Al quint.
	II »	»	3.—	3.25	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.50	3.80	»
	II »	»	2.70	2.90	»
Erba med. nuova	»	»	4.80	5.90	»
Paglia da foraggio		»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		»	3.50	3.80	»

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. 2.09 2.19	L. 2.30 2.45
Legna in stanga	» 1.84 1.99	» 2 20 2.25
Carbone di legna	» 5.50 7.20	» 7.00 7.50

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 2.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 aprile

R. I. 1 gennaio 95.10	Londra 4 m. a v. 25.32
» 1 luglio 92 13	Francese a vista 101 50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 214 a 215 1/8
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a —.—

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 396.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

Avviso di seguito deliberamento. — All'esperimento d'asta tenutosi oggi in questo Municipale Ufficio per la vendita di N 220 coniferi del Bosco Faizo venne essa deliberata per lire 3270 e perciò

Si previene

che il termine utile per la produzione delle offerte in aumento non inferiori al ventesimo scade con le ore dodici meridiane del giorno primo maggio p. v., ferme le condizioni portate dall'avviso 28 marzo pari numero.

Sutrio, 14 aprile 1890

Il Sindaco

Carlo Del Moro.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
D	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
O	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto — la lettera O Omnibus — la lettera M Miste.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano Via Savona, 16 - FELICE BISLERI - Via Savona, 16, Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di **Ferro sciolto**

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotuole, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42 50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24 Imbalaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e pe cronseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75

CAPELLI LUNGHI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 CENTIMETRI**, dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del

GIORNALE DI UDINE.

Ogni vaso costa lire **5.**

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Prezzo della Bottiglia Lire **2.50**

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti